

Un'arte da vivere: le maschere

L'arte africana è un universo complesso e affascinante, profondamente radicato nelle tradizioni, nei miti e nei riti delle numerose culture che popolano il continente.

Le maschere del culto Gelede: il volto degli spiriti femminili

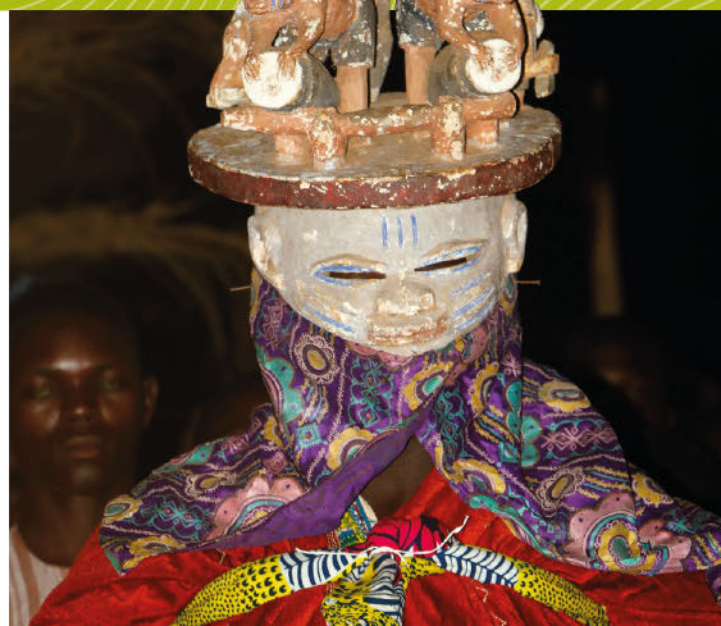
Le **maschere Gelede** appartengono alla tradizione degli **Yoruba** (popolazione diffusa in Nigeria, Benin, Togo) e vengono usate durante cerimonie rituali che celebrano le **antenate** e le **forze spirituali femminili**.

Si tratta di maschere di legno policrome che non coprono il volto, sono indossate sopra la testa e servono a rendere omaggio al potere delle **madri**, capaci sia di proteggere che di distruggere la comunità.

Le danze mascherate servono a trasmettere **messaggi educativi, morali, religiosi** e **satirici**, e sono solitamente accompagnate da musica e canti.

Perché è un "Patrimonio mondiale"?

Le maschere del popolo Yoruba sono state dichiarate Patrimonio UNESCO perché celebrano valori universali come il rispetto per le madri e le forze creative femminili. E anche perché sono indossate in cerimonie in costume in cui si suona, si balla e si canta (sono cioè vere e proprie performance che coinvolgono linguaggi diversi).



▲ **Maschere rituali Gelede** della popolazione Yoruba, Patrimonio dell'umanità.

Il contesto: L'arte dell'Africa



L'arte africana delle maschere ha origini molto antiche e riflette la **grande varietà di culture e civiltà** del continente. Tra le prime, la civiltà **Nok**, che **fiorì nell'attuale Nigeria** dal 1000 a.C., nota per le sue **teste in terracotta**. Dal VII secolo anche in Africa si diffonde l'influenza islamica. In quel periodo, infatti, fu avviata dagli Arabi la



◀ **Testa Nok.**

tratta degli schiavi, intensificata poi dal XV. Milioni di africani furono deportati e innumerevoli opere d'arte vennero trafugate o distrutte, e molte tradizioni interrotte. Durante l'epoca coloniale, a partire dal XIX secolo, altre opere furono trafugate e portate in Europa. Proprio il contatto con l'arte africana ispirò però movimenti come il **Cubismo** e l'arte astratta.

La funzione della maschera

Le maschere africane non sono semplici oggetti decorativi. Indossare una maschera rituale significa mettersi in comunicazione con ciò che è invisibile. Attraverso di esse, si evocano forze sovrannaturali, si entra in contatto con gli antenati, si chiede protezione o un raccolto abbondante, si insegnano i valori della comunità con danze rituali.

La forma

Realizzate prevalentemente in **legno scolpito**, spesso decorate con pigmenti naturali, piume, metalli o conchiglie, le maschere sono caratterizzate da **linee stilizzate, forme e tratti esagerati**, che mirano a esprimere un'essenza interiore più che a riprodurre la realtà.

I "segreti" dell'arte africana

L'arte africana risulta piuttosto funzionale alla spiritualità e alla trasmissione di valori ancestrali della comunità. Ogni opera, maschera, scultura, tessuto o gioiello è parte di un sistema simbolico che intreccia religione, storia e società. È un'arte



▲ Alcuni esempi di maschere africane.

che si **vive** e si **indossa**, un'arte che danza insieme ai corpi, che si anima nei riti che segnano le varie tappe della vita.

Timbuctu

Un altro stupefacente esempio di arte africana è Timbuctu (Mali). Città di commerci, fu fondata nel XII secolo dai Tuareg, una popolazione nomade che per secoli ha dominato le rotte carovaniere dell'Africa settentrionale. Oggi la città è in serio pericolo per una guerra che dura dal 2012. Qui si trovano le famose moschee di fango, Patrimonio dell'umanità.

► Una delle **moschee di fango** di Timbuctu.



UN TEMA A CONFRONTO



▲ **Maschera Fang del Gabon**, XIX secolo, legno, h 55 cm circa.

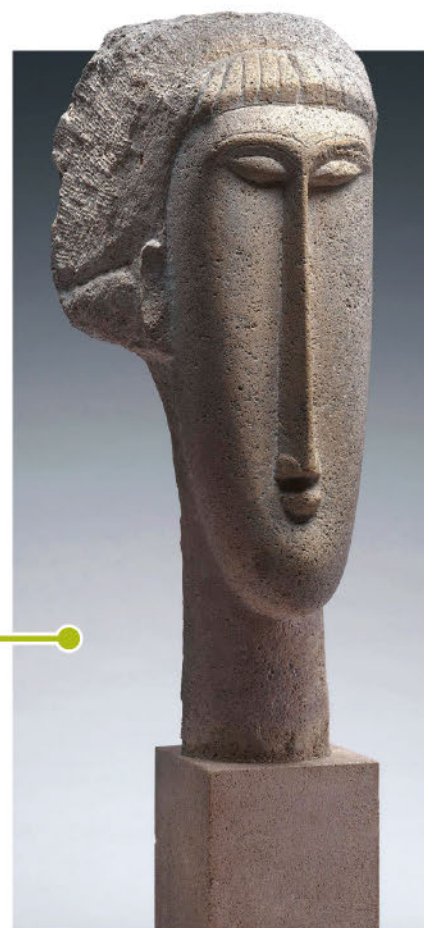
IL MISTERO “SCOLPITO” NEL VOLTO

Maschera Fang

Tra le espressioni più significative dell'arte africana, le **maschere rituali** delle popolazioni Fang occupano un posto di primaria importanza. Queste maschere erano utilizzate in cerimonie religiose. Dalla forma allungata, con tratti essenziali e dipinta di bianco, questa maschera religiosa riservata agli iniziati, serviva a evocare gli spiriti degli antenati. La sua straordinaria potenza espressiva ha influenzato profondamente l'arte occidentale.

Testa di donna

Artisti come **Amedeo Modigliani** hanno trovato nelle forme stilizzate delle maschere africane, una fonte di ispirazione: il **Primitivismo**, insieme al Cubismo di Picasso, ha rivoluzionato il linguaggio artistico del Novecento. Modigliani, con le sue sculture dai volti allungati e stilizzati, è rimasto vicino al significato spirituale e simbolico di queste maschere che non ritraggono persone reali, ma esprimono l'**interiorità** e il **mistero** dell'**esistenza**.



▲ **Testa di donna, Amedeo Modigliani**, 1912, pietra calcarea, h 65 cm circa. Washington, National Gallery of Art.

CONFRONTA

	Maschera Fang del Gabon	Testa di Amedeo Modigliani
Epoca e luogo	Africa centro-occidentale, XIX secolo	Europa occidentale, 1912
Materiale	Legno dipinto con pigmenti naturali	Pietra calcarea
Tecnica	Intaglio ligneo con strumenti tradizionali	Sgrossatura a scalpello e rifinitura a cesello
Dimensioni	Altezza 55 cm circa	Altezza 65 cm circa
Espressività	Occhi socchiusi, spiritualità silenziosa	occhi socchiusi, spiritualità silenziosa
Iconografia	Maschera rituale legata al culto degli antenati (Bwiti)	Scultura ispirata all'essenzialità delle maschere africane e dell'arte arcaica
Funzione simbolica	Presenza sacra durante cerimonie funebri e iniziatiche	Evocazione di purezza e mistero, ispirata all'arte primitiva

1. Immagina che le due opere possano parlare: scrivi un testo breve (max 10 righe) in cui raccontano le proprie origini e la propria storia.

Crea delle maschere propiziatorie

MATERIALI

- Carta da pacco o carta di giornale o velina
- Flacone o altro contenitore simile
- Matita
- Pennello
- Tempere acriliche

- Piatto usa e getta
- Colla a caldo
- Materiali di riciclo: tappi, conchiglie, piume, bottoni...

TECNICA

- Mista

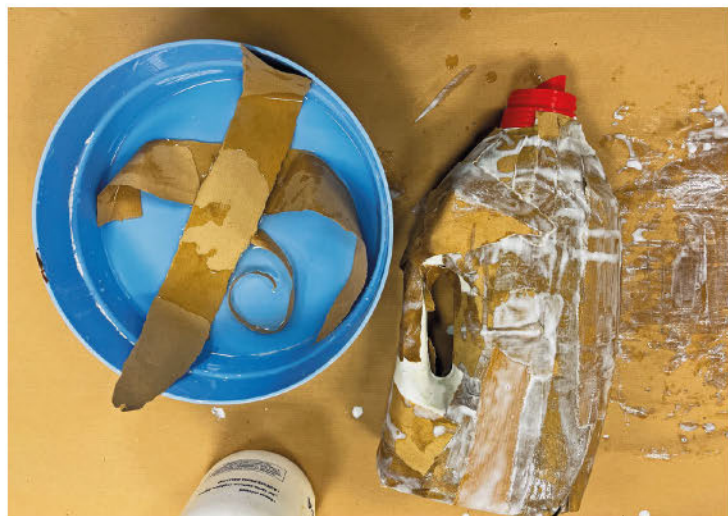


Proteggiamo la classe dagli "spiritelli maligni"!

No, non parliamo di enti legati alla superstizione, ma di quelle **emozioni negative**, come l'orgoglio, l'invidia, la pigrizia, l'aggressività e altre che a volte serpeggiano tra i gruppi e li "guastano".

È un momento speciale per la classe? Siete all'inizio dell'anno o vicino alla consegna schede? Volete simpaticamente evocare le **virtù** che spiriti benigni vi possano donare per diventare un bel gruppo classe coeso e affiatato? Create, come le tribù africane, delle maschere propiziatorie che rappresentino le qualità per voi più necessarie (autocontrollo, pazienza, saggezza, conoscenza, ascolto ecc.) con materiali di riciclo.

1. Crea delle **strisce con la carta**, con quella da pacco se vuoi imitare il legno, oppure di giornale o velina. Se usi la carta da pacco, che è un po' più spessa, bagnala prima con l'acqua per ammorbidirla.



2. Con un pennello **stendi la colla vinilica** su tutto il contenitore e fai aderire le strisce di carta. Ricorda di proteggere il tavolo con un foglio di carta.
3. Osserva i volumi del contenitore e decidi dove **collocare gli occhi e la bocca**. Per realizzare il **naso** puoi usare il manico del flacone.



4. Con una matita **traccia le campiture**; tieni presente che la simmetria è una caratteristica delle maschere africane.
5. Ispirandoti ai colori utilizzati per decorare le maschere africane, riempi con le **tempere** a pennello le campiture. Se hai usato la carta da pacco, puoi lasciare delle parti senza colore per simulare il legno.
6. Utilizza materiali di recupero come **conchiglie, tappi, bottoni, piume** ecc. per realizzare dettagli come occhi, barba e orecchie. Incollali utilizzando la colla a caldo, facendo attenzione a non scottarti.
7. Collocate all'ingresso della classe le maschere che avete creato per augurarvi un buon affiatamento.



IDEA!

Poiché il tempo di asciugatura è molto lungo, occorre almeno un giorno, le prime due fasi potresti farle a casa.